Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Lunedì, 13 settembre** — **Numero 214.**

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **611** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 luglio 1907, n. 515;

Visti i RR. decreti 14 ottobre 1906, n. 546 e 9 luglio 1908, n. 484;

Riconosciuta la opportunità di istituire un ufficio postale italiano a Valona, a Smirne, a Salonicco, a Galata, a Pera, a Stambul ed a Gerusalemme (Turchia);

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste e per i telegrafi, d'accordo col ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono istituiti, rispettivamente con effetto dal 5, 10 e 26 maggio 1908, gli uffici postali italiani di Valona, di Smirne e di Salonicco e, con effetto dal 1° giugno dello stesso anno, gli uffici postali italiani di Galata, di Pera, di Stambul e di Gerusalemme.

Art. 2.

Sono di prima classe gli uffici di Galata, di Smirne e di Salonicco.

Sono di seconda classe gli uffici di Valona, di Pera, di Stambul e di Gerusalemme.

Art. 3.

Alla destinazione del personale di ruolo negli uffici di prima classe viene provveduto con disposizione del ministro delle poste e dei telegrafi.

La nomina dei ricevitori degli uffici di 2ª classe è fatta mediante decreto del ministro delle poste e dei telegrafi con l'assenso del ministro degli affari esteri e con la intesa delle autorità italiane aventi giurisdizione sulle località in cui trovansi gli uffici stessi.

Art. 4.

Con decreto del ministro delle poste e dei telegrafi è fissato il numero degli impiegati necessari per ogni singolo ufficio e sono stabilite:

a) per gli uffici di prima classe le indennità normali ed eventuali per il personale di ruolo, le retribuzioni per gli impiegati avventizi e le spese per il servizio di procacciato, per il fitto dei locali, per illuminazione, ecc.;

b) per gli uffici di seconda classe gli assegni al titolare per retribuzione e per le spese di esercizio (personale, illuminazione, fitto del locale ed altre congeneri) e la spesa per il servizio di procacciato, di distribuzione, ecc.

Art. 5.

È fissata altresì mediante decreto Ministeriale la misura delle cauzioni, ed al personale di ruolo tenuto a prestarle potrà essere accordata una dilazione di sei mesi, dalla data del decreto medesimo, per l'adempimento di tale obbligo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 19 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

SCHANZER — TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 597 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 24 marzo 1907, n. 116, e 6 della legge 14 luglio stesso anno, n. 538;

Vista la relazione della Commissione centrale istituita ai termini dell'art. 101 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso elenco, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle quote di concorso a carico dello Stato, per l'anno 1908, concesse ai Comuni indicati nell'elenco medesimo, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140; 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1908, come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

N. d'ord.	PROVINCIE	COMUNI	Importo
1	Avellino	Castelbaronia	426 —
2	Id.	Montefalcione	940 —
3	Id.	Sant'Angelo all'Esca	2,262 —
4	Bari	Terlizzi	3,156 —
5	Id.	Spinazzola	736 —
6	Benevento	Arpaja	155 30
7	Id.	Paolisi	91 —
8	Id.	Bucciano	511 —
9	Id.	Campoli del Monte Taburno	701 56
10	Id.	Baselice	829 —
11	Id.	Pannarano	552 —
12	Id.	Bonea	1,295 —
13	Id.	Vitulano	436 35
14	Id.	Paduli	2,394 —
15	Caltanissetta	Pietraperzia	2,394 12
16	Id.	Piazza Armerina	5,206 —
17	Id.	Barrafranca	4,636 —
18	Campobasso	Acquaviva Collecroce	871 —
19	Cosenza	Rota Greca	544 60
20	Id.	Francavilla Marittima	812 06
21	Napoli	Casalnuovo di Napoli	864 —
22	Id.	Mugnano di Napoli	3,772 20
23	Palermo	Bagheria	3,106 09
24	Id.	Lascari	767 38
25	Id.	Godrano	682 —
26	Id.	Palazzo Adriano	1,007 25
27	Id.	Piana de' Greci	(*a*) 5,533 —
28	Id.	Campofelice	863 50
29	Id.	Roccamena	3,292 18
30	Id.	Chiusa Sclafani	(*a*) 2,984 75
31	Potenza	Acerenza	1,420 —
32	Id.	Marsicovetere	1,928 —
33	Id.	Calvera	2,637 15
34	Salerno	Sarno	10,051 75
35	Sassari	Gavoi	875 —
36	Teramo	Corropoli	1,231 11
37	Id.	Vicoli	808 30
38	Id.	Farindola	1,795 —
39	Id.	Notaresco	516 —
40	Id.	Torricella Sicura	528 —
		Totale L.	73,512 65

(*a*) Quota concessa al comune di Chiusa Sclafani in aggiunta all'altra quota di L. 2170 compresa nell'elenco annesso al R. decreto 27 dicembre 1908, n. 800.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
LACAVA

Il numero 593 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 24 marzo 1907, n. 116 e 6 della legge 14 luglio stesso anno, n. 538;

Vista la relazione della Commissione centrale istituita a termini dell'art. 101 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso elenco, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle quote di concorso a carico dello Stato per l'anno 1907, concesse ai Comuni indicati nell'elenco medesimo, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1907, come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

N. d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Importo
1	Benevento	Tocco Gaudio	598 81
2	Id.	Castelfranco in Miscano	1,975 —
3	Catanzaro	Badolato	1,707 70
4	Cosenza	Rose	1,201 62
5	Id.	Cervicati	606 45
6	Salerno	San Mauro Cilento	1,464 81
		Totale L.	7,554 39

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
LACAVA.

Il numero 610 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 11 della legge 15 luglio 1907, n. 506, per il riscatto ed esercizio di Stato delle linee e reti telefoniche;

Considerata la necessità di addivenire ad un razionale riordinamento delle circoscrizioni territoriali delle Direzioni compartimentali dei telefoni di Roma e di Bologna, apportando alcune modificazioni all' allegato *C* annesso alla legge sopra citata;

Sentito il Consiglio tecnico amministrativo dei telefoni;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Col 1° luglio 1909 la circoscrizione territoriale delle Direzioni compartimentali dei telefoni di Roma e Bologna, stabilita nell'allegato *C*, annesso alla legge 15 luglio 1907, n. 506, viene modificata come appresso:

Le provincie di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro, cessano di far parte della Direzione compartimentale dei telefoni di Roma e passano alla dipendenza di quella di Bologna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 19 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CCLXXXIV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1906, n. 255, ed il regolamento 24 dicembre 1906, n. 670, concernente provvedimenti per le Calabrie;

Vista la legge 30 giugno 1907, n. 414, ed il regolamento 22 marzo 1908, n. 187;

Riconosciuta l'opportunità di istituire in Castrovillari una R. scuola di arti e mestieri;

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Cosenza, in data 11 agosto 1908, del comune di Castrovillari, in data 24 ottobre, 10 dicembre 1908, della

Camera di commercio ed arti di Cosenza, in data 21 luglio 1908;

Ritenuto che il contributo della Provincia fu legalmente autorizzato a norma dell'art. 307 della legge comunale e provinciale in seguito a parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita in Castrovillari una R. scuola di arti e mestieri allo scopo di preparare abili operai per la lavorazione del legno e del ferro.

Art. 2.

Alle spese di mantenimento concorrono:

il Ministero di agricoltura, industria e commercio con annue L. 12,000 (dodicimila);

la provincia di Cosenza con L. 2000;

il comune di Castrovillari con L. 5000, salvo il primo triennio, durante il quale corrisponderà annue L. 2000;

la Camera di commercio ed arti di Cosenza con L. 1000;

il comune di Castrovillari inoltre si obbliga a fornire i locali della scuola ed a mantenerli; si obbliga inoltre a tutte le altre prestazioni di cui all'art. 5 del R. decreto 22 marzo 1908, n. 187.

Art. 3.

La scuola è diurna ed ha tre anni di corso.

Essa ha due sezioni, una per la lavorazione del legno, l'altra per la lavorazione dei metalli. Il primo anno di corso è comune alle due sezioni.

Alla scuola sono annesse una officina per fabbri aggiustatori ed un laboratorio di falegnameria.

Art. 4.

Per essere ammesso alla scuola occorre aver compiuto il 12° anno di età ed essere fornito del titolo che abilita all'ammissione al 1° corso della scuola tecnica. Di anno in anno sarà stabilito il numero dei posti disponibili, ed ove le domande di ammissione superino questo numero, si provvederà alla scelta per esame.

Art. 5.

L'amministrazione della scuola è affidata ad una Giunta di vigilanza composta di un rappresentante del Ministero, che la presiede, di un rappresentante della Provincia, di uno del Comune e da uno della Camera di commercio. Il direttore della scuola fa parte, di diritto, della Giunta di vigilanza la quale sceglie nel suo seno un vice presidente ed un segretario.

Art. 6.

Per tutte le altre disposizioni per il funzionamento della scuola sono osservate le norme del R. decreto 22 marzo 1908, n. 187.

Art. 7.

Gli allievi licenziati dalla scuola sono ammessi senza ulteriori esami alle RR. scuole medie industriali. Al migliore allievo licenziato potrà essere conferita una delle borse di studio della R. scuola industriale di Cosenza.

Art. 8.

Con opportuno regolamento interno da approvare dal ministro di agricoltura, industria e commercio, saranno stabilite le materie ed i programmi d'insegnamento, gli orari, le vacanze annuali, le norme per gli esami, le tasse scolastiche e quanto altro giovi al regolare funzionamento della scuola e delle officine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 19 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCC (Dato a Roma, il 15 luglio 1909), col quale il Monte frumentario di Bucchianico (Chieti) è stato trasformato in Cassa di prestanze agrarie e col quale altresì la Cassa stessa è stata concentrata nella Congregazione di carità del luogo e furono approvate le norme statutarie per il funzionamento del nuovo ente.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. CCCI (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 16 agosto 1909), col quale si erige in ente morale la Cassa di risparmio di Cologna Veneta e se ne approva lo statuto organico.

N. CCCII (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 16 agosto 1909), col quale si approva il nuovo statuto della Cassa sociale di pensioni vitalizie, con sede in Genova.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCIII (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 13 agosto 1909), col quale l'Opera pia Mirabella, o Conservatorio di donzelle di Scicli (Siracusa), è trasformata in un asilo infantile.

N. CCCIV (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 13 agosto 1909), col quale il pio legato dotale « Diana Nicola » è eretto in ente morale e concentrato nella Congregazione di carità di San Cipriano d'Aversa (Caserta).

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale.

Con decreto Ministeriale del 29 luglio 1909:

Consiglieri promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 6000):

Cucchiarelli cav. dott. Pietro Ismaele — Angius cav. dott. Vittorio.

Consiglieri promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 5000):

Comini cav. dott. Dante — Teodorani cav. dott. Domenico.

Consiglieri promossi dalla 4ª alla 3ª classe (L. 4500):

Muratori dott. Felice — Sacchi dott. Arturo.

Segretari promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3500):
D'Agostino dott. Carmelo — Militello dott. Francesco — Capo avv. Michele — Campanelli dott. Domenico.
Segretari promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3000):
Molfese dott. Diego — Rodriguez dott. Ferdinando — Menini dott. Ermigio.
Segretari promossi dalla 4ª alla 3ª classe (L. 2500):
Accardi dott. Luigi — Beccari dott. Cesare Augusto.

Con R. decreto del 19 luglio 1909:

Villanis uff. dott. Riccardo, consigliere di 3ª classe, in servizio al Ministero, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.
Coletti dott. Dino, segretario di 1ª classe, id. id. id.
Faraggiana dott. Vittorio, id. id. id. id. id.

Con R. decreto del 29 luglio 1909:

Dalmasso avv. Angelo, segretario di 3ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 27 giugno 1909:

Pivetta cav. Antonio, consigliere di 1ª classe, collocato a riposo per anzianità.

Con decreto Ministeriale del 29 luglio 1909:

Applicati promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500):
Gandolfi Antonio — Brancati Giuseppe — Castelli Filippo.
Pellegrini Francesco, applicato promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000).

Con R. decreto del 29 luglio 1909:

Alessandro Antonio, ufficiale d'ordine dell'Amministrazione militare nominato applicato di 3ª classe (L. 1500).

Con R. decreto del 17 luglio 1909:

Tironi Aristide, applicato di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 27 luglio 1909:

De Sanctis Raffaele, applicato di 1ª classe, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio.

Amministrazione della pubblica sicurezza.
Con decreto Ministeriale del 27 giugno 1909:

Marasco Giuseppe, alunno delegato, dichiarato dimissionario di ufficio.

Con R. decreto del 27 giugno 1909:

Buongermini Antonio, delegato di 1ª classe, collocato a riposo di ufficio per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 29 luglio 1909:

Barbera Riccardo, applicato di 3 classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 24 febbraio 1909:

Gilardenghi Pietro, ufficiale telegrafico a L. 2500, applicato alla Direzione generale dei telefoni, promosso a L. 2700 dal 17 febbraio 1909, per scadenza quadriennale abbreviata per la legge 19 luglio 1907 e per la qualifica del 1906-1907.

Con R. decreto del 10 giugno 1909:

Morelli Vincenzo, segretario a L. 4000, collocato a riposo, in seguito a sua domanda per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 1º luglio 1909.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 3 giugno 1909:

Rubini Francesco — Essinger Michele — Telmon Emanuele Augusto, capi ufficio a L. 3400, collocati a riposo, in seguito a loro domanda, per motivi di malattia, dal 1º luglio 1909.
Dominici Francesco, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, id. id.
Fani Achille, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, id. id. per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 1º luglio 1909

Con R. decreto del 10 giugno 1909:

Scaglione Ettore, capo ufficio a L. 4000, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 1º luglio 1909.
Manfredini Ottaviano, id., id. id. per anzianità di servizio, dal 1º id.
Busmanti Cino, id. a L. 3800, id. id. per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 1º id.
Pascale cav. Pietro, id., id. id. per motivi di malattia, dal 1º id.
Zevi cav. Angiolo, id. a L. 3400, id. id. in seguito a sua domanda per motivi di malattia, dal 1º id.
Buscarini Achille, id., id. id. per anzianità di servizio, dal 1º id.
Bruno Maria nata Caselli, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, collocata a riposo in seguito a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 1º id.
Dequerquis Vincenzo, id., id. id. per motivi di malattia, dal 1º id.

Con R. decreto del 10 giugno 1909:

Scaliti Carlo, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1º luglio 1909.
Magrini Adele, ausiliaria a L. 1950, collocata a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1º luglio 1909.

Con R. decreto del 17 giugno 1909:

Vitale Giuseppe, capo ufficio a L. 4000, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 1º luglio 1909.
Crivellari Ermenegildo, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, id. id. per motivi di malattia, dal 1º luglio 1909.
Persico Salvatore, id., id. id., in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1º luglio 1909.
Squillante Giacomo, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, id. id.
Tiberto Angelo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, dimissionario dall' impiego dal 1º giugno 1909.
Lapi Claudia, ausiliaria a L. 1950, collocata a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1º luglio 1909.

Con R. decreto del 20 giugno 1909:

Virano Pietro, ufficiale postale e tegrafico a L. 2700, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 giugno 1909.
Scralvo Arnaldo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa d' autorità, per motivi di malattia, dal 1º giugno 1909.
Policicchio Domenico, ufficiale d'ordine a L. 1650, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia dal 1º giugno 1909.
Bellizzi Vincenzo, ufficiale d'ordine a L. 1200, ha cessato di far parte di questo personale dal 1º giugno 1909, per conseguito impiego in altra Amministrazione.

Con R. decreto del 27 giugno 1909:

Ramalli Enrico, ufficiale d'ordine a L. 1450, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 giugno 1909.

Con R. decreto del 1° luglio 1909:

Ginnari Raffaele, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 1° luglio 1909.

Pettini Marcel Saverio, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° luglio 1909.

Con R. decreto del 4 luglio 1909.

Avigdor rag. Ettore Daniele, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° luglio 1909.

Adinolfi Attilio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, ha cessato di far parte di questo personale dal 1° giugno 1909, per conseguito impiego in altra Amministrazione.

Libertini dott. Gildo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° luglio 1909.

Zavagno Antonio, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, ha cessato di far parte di questo personale, dal 1° giugno 1909, per conseguito impiego in altra Amministrazione.

D'Auria Vincenzo, ufficiale d'ordine a L. 1200, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° luglio 1909.

Gentile Rodolfo, ufficiale d'ordine a L. 1200, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° luglio 1909.

La Riccia Raffaele, ufficiale d'ordine a L. 1200, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° luglio 1909.

Con R. decreto dell'8 luglio 1909:

Masi Ettore, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° luglio 1909.

Sgromo Vincenzo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° luglio 1909.

Giamboni Clotilde, ausiliaria a L. 1650, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° luglio 1909.

Bosatta Emilia, ausiliaria a L. 1450, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio, dal 16 luglio 1909.

Fajella Gisa nata Gastel, ausiliaria a L. 1200, collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° luglio 1909.

Guglieri Antonio, ufficiale d'ordine a L. 1650, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° luglio 1909.

Con R. decreto dell'11 luglio 1909:

Bologna Nicola Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° luglio 1909.

Caprinali Teresa nata Rozza, ausiliaria a L. 1450, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio dal 16 luglio 1909.

Maresca Anna nata Spina, ausiliaria a L. 1450, collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° luglio 1909.

Morgante Antonio, ufficiale d'ordine a L. 1200, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 3 luglio 1909.

Con R. decreto del 15 luglio 1909:

Finotello Giovanni Battista, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 16 giugno 1909.

Bufalini Ottorino, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per servizio militare, l'aspettativa accordatagli per servizio militare è cessata col giorno 8 giugno 1909, ed è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 9 giugno 1909.

Con decreto Ministeriale del 20 luglio 1909:

Culla Filippo, alunno, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° luglio 1909.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 3 agosto 1909:

Dima cav. Attilio, capo sezione di ragioneria di 2ª classe nel Ministero del tesoro, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° agosto 1909, con l'annuo assegno di L. 2500.

Avvocature erariali.

Con R. decreto del 25 luglio 1909:

Silvestre cav. avv. Giuseppe, sostituto avvocato generale erariale di 3ª classe, a decorrere dal 1° gennaio 1909, cessa di far parte del personale delle RR. avvocature erariali, in seguito alla nomina conferitagli dal Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato, nell'adunanza del 19 novembre 1908, a capo divisione nel servizio legale delle ferrovie medesime, a far tempo dalla data suddetta.

Joni cav. avv. Lamberto, sostituto avvocato erariale di 1ª classe, a decorrere dal 1° gennaio 1909, cessa di far parte del personale delle RR. avvocature erariali, in seguito alla nomina conferitagli dal Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato, nell'adunanza del 19 novembre 1908, ad ispettore capo nel servizio legale delle ferrovie medesime, a far tempo dalla data suddetta.

Vaccari cav. avv. Ernesto, sostituto avvocato erariale di 1ª classe, a decorrere dal 1° gennaio 1909, cessa di far parte del personale delle RR. avvocature erariali, in seguito alla nomina conferitagli dal Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato, nell'adunanza del 2 dicembre 1908, ad ispettore capo nel servizio legale delle ferrovie medesime, a far tempo dalla data suddetta.

Della Monica cav. avv. Felice, sostituto avvocato erariale di 1ª classe, a decorrere dal 1° febbraio 1909, cessa di far parte del personale delle RR. avvocature erariali, in seguito alla nomina conferitagli dal Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato, nell'adunanza del 9 dicembre 1908, ad ispettore principale delle ferrovie medesime, a far tempo dalla data suddetta.

Viettone cav. avv. Carlo, sostituto avvocato erariale di 1ª classe, a decorrere dal 1° marzo 1909, cessa di far parte delle RR. avvocature erariali, in seguito alla nomina conferitagli dal Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato, nell'adunanza del 22 dicembre 1908, ad ispettore principale nel servizio legale delle ferrovie medesime, a far tempo dalla data suddetta.

Con R. decreto del 29 luglio 1909:

Riccardi comm. Giuseppe, sostituto avvocato generale erariale di 1ª classe, è nominato avvocato erariale distrettuale, con l'annuo stipendio di L. 10,000, a decorrere dal 1° agosto 1909.

Tissi cav. Carlo, vice avvocato erariale, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, per merito, con l'annuo stipendio di L. 8000, a decorrere dal 1° agosto 1909.

Correggiari cav. Arnaldo, vice avvocato erariale, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, per anzianità, con l'annuo stipendio di L. 7000, a decorrere dal 1° agosto 1909.

Clerici cav. Arturo, sostituto avvocato erariale di 1ª classe, è nominato vice avvocato erariale di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000, a decorrere dal 1° agosto 1909.

Giovene avv. Pacifico — Rapisardi avv. Bartolomeo, sostituti avvocati erariali, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, per anzianità, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° agosto 1909.

De Montemayor avv. nobile Giulio — Falconi avv. Adelchi, sostituti avvocati erariali, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, per merito, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° agosto 1909.

Grasso avv. Giuseppe, sostituto avvocato erariale, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, per anzianità, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° agosto 1909.

Intendenze di finanza.

Con R. decreto del 25 luglio 1909:

Colucci Lorenzo, ufficiale di scrittura di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° settembre 1909.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 28 febbraio 1909:

Cinotti Francesco, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Genova, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Ferriere, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Ricci Giovanni, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Cavarzere, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Giordano Stefano, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Catania, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Santa Lucia del Mela, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Levi Mario, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Genova, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Sampeyre, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

De Simone Saverio, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Taranto, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Biccari e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Giusti Gioacchino, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Massa, è destinato con le funzioni di pretore nel mandamento di Longarone, e gli è assegnata l'annua indennità di L. 500.

Arienzo Angelo Alfredo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato con le funzioni di pretore nel mandamento di San Valentino, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Ciancarelli Giuseppe, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Novara, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Rivalta Bormida, e gli è assegnata l'annua indennità di L. 500.

Testa Pasquale, giudice aggiunto di 1ª categoria presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Tossiccia, e gli è assegnata l'annua indennità di L. 500.

Mesce Francesco, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Genova, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Vico del Gargano, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Catti Pietro, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Milano, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Ariano, e gli è assegnata l'annua indennità di L. 500.

Vaccaro Francesco, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Milano, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Ampezzo, e gli è assegnata l'annua indennità di L. 500.

Pedivellano Michele, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Catania, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Mistretta, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Monaci Gio. Battista, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Forlì, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Davoli e gli è assegnata l'annua indennità di L. 500.

Aldi Michele, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Parma, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Badolato, e gli è assegnata l'annua indennità di missioni di L. 500.

Di Campello Conte Solone, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Ivrea, è destinato con le funzioni di pretore nel mandamento di Pamparato, e gli è assegnata l'annua indennità di L. 500.

Tempesta Giuseppe, giudice aggiunto di 2ª categoria presso R. procura del tribunale e civile e penale di Milano, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Montalto Marche, e gli è assegnata l'annua indennità di L. 500.

Di Tieri Michele, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Livorno, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di San Demetrio Corone, e gli è assegnata l'annua indennità di L. 500.

Buonocore Michelangelo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile penale di Salerno, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Bianco, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Berni Silio, uditore presso il 4° mandamento di Roma, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Frosinone, con l'annuo stipendio di L. 2000, prendendo posto in graduatoria tra i giudici aggiunti Parascandolo Carlo e Cocuzza Carmelo.

Bosco Ruggiero, uditore presso la R. procura del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Ferri Guido, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Vasto, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Livorno, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Ruotolo Carlo, uditore in temporanea missione di vice pretore nel 3° mandamento di Venezia, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Genova, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Carganico Carlo, uditore in temporanea missione di vice pretore nella pretura urbana di Venezia, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Genova, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Caglietti Vincenzo, uditore presso la 2ª pretura urbana di Napoli, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 2000.

De Hippolytis Pantaleo, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Torre Annunziata, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Rieti, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Tedeschi Francesco, uditore in temporanea missione di vice pretore

nel mandamento di Andria, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Taranto, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Galdi Mario, uditore presso la R. procura del tribunale di Napoli, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Genova, con l'annuo stipendio di L. 2000.

De Filippo Uberto, uditore presso la 2ª pretura urbana di Napoli, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Lucera, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Perricone Antonio, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Galatina, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Catanzaro, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Nola Ernesto, uditore in temporanea missione di vice pretore nel 6° mandamento di Roma, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Milano, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Siracusa Francesco, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Piacenza, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Parma, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Madonna Vincenzo, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Varese, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Spoleto, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Lordi Enrico, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Novara, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Lucera, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Jorio Mario, uditore presso la R. procura del tribunale di Napoli, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di San Remo, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Fresu Pietro, uditore in temporanea missione di vice pretore nel 2° mandamento di Cagliari, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Ivrea, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Martelli Alfredo, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Forlì, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Forlì, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Signorello Orazio, uditore in temporanea missione di vice pretore nel 1° mandamento di Livorno, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Nicosia, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Marantonio Luigi, uditore presso la 2ª pretura urbana di Roma, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Genova, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Pantaleone Giuseppe, uditore presso la Corte d'appello di Palermo, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Giampà Emilio, uditore in temporanea missione di vice pretore nel 5° mandamento di Milano, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Milano, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Boccassini Mauro Domenico, uditore presso il mandamento di Molfetta, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Bari, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Manca Agostino, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Iglesias, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Oristano, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Massari Manlio Guglielmo, uditore in temporanea missione di vice pretore nella pretura urbana di Livorno, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Novara, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Bartoli Sergio, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Vercelli, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Saluzzo, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Giacomelli Giuseppe, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Vittoria, con la mensile indennità di L. 100, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Sciacca, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Basile Giuseppe, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Arezzo, con la mensile indennità di L. 100 è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile penale di Massa, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 25 febbraio 1909:

Ciocca Umberto, vice cancelliere del tribunale di Monza, in aspettativa fino al 18 febbraio 1909, è, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, dal 19 febbraio 1909, continuando a percepire l'attuale assegno.

Gerosa Luigi, vice cancelliere del tribunale di Varese, in aspettativa fino al 28 febbraio, è, confermato nella stessa aspettativa per tre mesi, dal 1° marzo 1909, continuando a percepire l'attuale assegno.

Orsi Ruggero, aggiunto di cancelleria della pretura di Busachi, in aspettativa fino al 15 febbraio 1909, è confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, dal 16 febbraio 1909, continuando a percepire l'attuale assegno.

De Bernardinis Amoroso, aggiunto di cancelleria della pretura di Manoppello, è destinato al tribunale di Chieti.

Sannini Francesco, alunno di 2ª classe del tribunale di Chieti, destinato alla pretura di Manoppello.

Scipioni Bernardino, aggiunto di cancelleria della pretura di Aquila, è destinato alla procura generale presso la Corte d'appello di Aquila.

Farinosi Giuseppe, alunno di 2ª classe della procura generale presso la Corte d'appello di Aquila, è destinato alla pretura di Aquila.

Calligaris Pietro, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Udine in aspettativa fino al 15 marzo 1909, richiamato in servizio dal 16 marzo 1909, ed è nominato vice cancelliere del tribunale di Udine, con l'attuale stipendio di L. 1966.66 per l'esercizio corrente e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Caraffa Salvatore, alunno di 2ª classe della R. procura presso il tribunale di Genova, in aspettativa fino al 15 febbraio 1909, è richiamato in servizio dal 16 febbraio 1909, nella R. procura presso il tribunale di Genova.

Con R. decreto del 28 febbraio 1909:

Battisti Cesare, cancelliere della 1ª pretura di Bologna, è collocato in aspettiva per mesi sei, dal 1° marzo 1909, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 2433.33 per l'esercizio corrente e di L. 2500 per gli esercizi successivi.

Morassutti Achille, già aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Udine, nominato cancelliere della pretura di Calestano, è collocato in aspettativa per mesi tre, dal 17 febbraio 1909, con l'assegno pari alla metà del precedente suo stipendio di L. 1500.

Con Sovrana determinazione del 28 febbraio 1909:

Pichi Alfredo, aggiunto di cancelleria della pretura di Tolmezzo, in aspettiva fino al 7 febbraio 1909, è confermato nell'aspettativa stessa per altri 3 mesi, dall'8 febbraio 1909, continuando a percepire l'attuale assegno.

Calletti Giuseppe, aggiunto di cancelleria dell'8ª pretura di Napoli, è destinato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Cutri Gregorio, alunno di 1ª classe alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato all'8ª pretura di Napoli.

Notari.

Con R. decreto del 20 dicembre 1908,
registrato alla Corte dei conti il 9 gennaio 1909:

Romanini Stefano, notaro in Ravenna, nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile provinciale, è autorizzato a continuare l'esercizio del notariato.

Con R. decreto del 31 gennaio 1909,
registrato alla Corte dei conti il 25 febbraio 1909:

Assante Pasquale, candidato notaro è nominato notaro colla residenza nel comune di Castelplanio, distretto notarile di Ancona.

Forcella Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Rosciano, distretto notarile di Teramo.

Antico Alfredo, notaro residente nel comune di Atri, distretto notarile di Teramo, è traslocato nel comune di Loreto Aprutino, stesso distretto.

De Dominicis Silvio, notaro residente nel comune di Canzano, distretto notarile di Teramo, è traslocato nel comune di Collecorvino, stesso distretto.

Navoni Angelo Ottorino, notaro residente nel comune di Quinzano d'Oglio, distretto notarile di Brescia, è traslocato nel comune di Nuvolera, stesso distretto.

Orgera Vincenzo, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Ausonia, distretto notarile di Cassino, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Maroni Felice, notaro residente nel comune di Milano, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Prati Giovanni, notaro residente nel comune di Pianello Val Tidone, distretto notarile di Piacenza, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 21 febbraio 1909:

È concessa al notaro Mancini Edgardo una proroga sino a tutto il 3 aprile 1909, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Montesampietrangeli, distretto notarile di Fermo.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale dell'11 febbraio 1909,
registrato alla Corte dei conti il 22 stesso mese:

Ai sottoindicati conservatori di archivio notarile, è attribuito per compiuto sessennio, a decorrere dal 1° gennaio 1908, l'aumento sullo stipendio nella misura come appresso:

a Bertagni Pietro, dell'archivio notarile distrettuale di Castelnuovo Garfagnana, con lo stipendio di L. 900, L. 90;

a Cattaneo Stefano, dell'archivio notarile distrettuale di Tortona con lo stipendio di L. 1800, L. 180;

a Messini Paolo, dell'archivio notarile distrettuale di Spoleto, con lo stipendio di L. 2000, L. 200;

a Orlandi Camillo, dell'archivio notarile distrettuale di Pavia, con lo stipendio di L. 1500, L. 150.

Personale subalterno.

Vicario Andrea, sotto archivista nell'archivio notarile di Avellino, promosso archivista coll'annuo stipendio di L. 1000.

Ricciardelli Nicola, copista nell'archivio notarile di Avellino, promosso sotto archivista coll'annuo stipendio di L. 800.

Cannaviello Giuseppe, copista nell'archivio notarile di Avellino, coll'annuo stipendio di L. 400, passato allo stipendio annuo di L. 600.

Culto.

Con Sovrana determinazione del 25 febbraio 1909:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet* alla Bolla vescovile del 29 gennaio 1909, con la quale il sacerdote Giovanni Pietro Martin, nominato con R. decreto 21 stesso mese ed anno al canonicato arcidiaconale, di R. Patronato, del capitolo cattedrale di Pinerolo, è stato canonicamente istituito nel beneficio medesimo.

Magistratura.

Con R. decreto del 28 febbraio 1909:

Caruso Filippo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lucera, è collocato in aspettativa per due mesi, dal 1° febbraio 1909, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Finzi Tullio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bergamo, è collocato in aspettativa per due mesi, dal 1° marzo 1909, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Cintura Luigi, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Cascina, è collocato in aspettativa per il periodo dal 27 gennaio a tutto il 24 febbraio 1909, con l'assegno della metà dello stipendio.

Con R. decreto del 4 marzo 1909:

Copperi Carlo Alberto, presidente del tribunale civile e penale di Massa, è nominato consigliere della Corte d'appello di Torino ed è incaricato della istruzione delle cause penali presso il tribunale civile e penale di Torino, con l'annua indennità di L. 700.

Balladore Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Torino, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Lanusei, con l'annuo stipendio di L. 5666.66 per l'esercizio finanziario 1908-909 e di L. 6000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Mercadante Carrara cav. Tommaso, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Borgotaro, temporaneamente applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo con funzioni di sostituto procuratore generale, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, cessando dalla detta applicazione.

Andreoli nob. Giorgio, giudice del tribunale civile e penale di Camerino, incaricato della istruzione dei processi penali, è, col suo consenso, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Messina ed è incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Sulmona coll'annua indennità di L. 600.

Samperi Pasquale Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Caltagirone, incaricato della istruzione dei processi penali, è tramutato a Catania, cessando dal detto incarico.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 464,329 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 187.50 al nome di Pozzo *Arturo*, Jole moglie di Picollo Giulio, Adele ed Ines, nubili, Ettore, Riccardo, Olga, Ada, Armando, Aldo, Alfredo e Iolanda fratelli e sorelle fu Antonio, gli ultimi otto minori, sotto la patria potestà della madre Fulle Assunta ved. Pozzo, domiciliati in Genova, eredi indivisi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pozzo *Umberto-Arturo*, Jole . . . come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 settembre 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 307,097 di L. 1,087.50 e n. 307,098 di L. 262.50 al nome di Tenca *Ines* fu Vincenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Trisotti Enrichetta, moglie in seconde nozze di Bersani Paolo domiciliata in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Tenca *Elisa-Angiolina-Emilia-Ines*, minore, sotto la patria potestà della madre Trisotti Enrichetta, ecc. ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 settembre 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.50 0[0, cioè: n. 000,650 d' iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 21, al nome di Vaudetti Maria-Maddalena fu Giuseppe, moglie di *Cusinati* Polinestore domiciliata in Torre Pellice (Torino) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vaudetti Maria-Maddalena fu Giuseppe, moglie di *Cusinato* Polinestore ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 settembre 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 519,225 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 11.25, al nome di Ingratta *Filomena* fu Placido, minore, sotto la tutela di Ingratta Giuseppe, domiciliata ad Agnone (Campobasso), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Ingratta *Maria-Filomena-Giovannina* fu Placido, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 settembre 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 192,177, d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 903,304 del già cons. 5 0[0) per L. 3.75 al nome di *Galassi* Francesca e Caterina fu Giuseppe, minori, sotto la tutela di Bianchi Biagio, domiciliato a Calcinato (Brescia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Galazzi* Francesca e Caterina, minori, ecc., come sopra, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 settembre 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

3° AVVISO.

È stato presentato per conversione il certificato del consolidato 5 0[0, n. 953,259 di L. 5, a favore di Rossi Demetrio fu Francesco Antonio, nel recto e a tergo del quale esiste dichiarazione di donazione in data 25 marzo 1891 sottoscritta dal titolare a favore di Albarosa Vittoria Morelli di Girolamo.

Non essendosi potuto provvedere alla traslazione della citata rendita, si porta a conoscenza di chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio componente il citato certificato n. 953,259 è stato unito al corrispondente certificato del nuovo consolidato 3.75-3.50 0[0, n. 210,091 di L. 3.75, del quale fa parte integrante, e si diffida perciò che il medesimo mezzo foglio non ha alcun valore se staccato dal nuovo certificato predetto n. 200,001.

Roma, l'11 settembre 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 settembre, in L. 100.35.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 13 al giorno 19 settembre 1909, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.35.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

11 settembre 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 °/₀ *netto*....	104.47 44	102.59 44	103.72 83
3 1/2 °/₀ *netto* ...	103.97 31	102.22 31	103.27 89
3 °/₀ *lordo*	72.20 83	71.00 83	71.13 17

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO al posto di maestro di disegno elementare e geometrico nel R. istituto di belle arti di Lucca.

È aperto fra gli artisti italiani il concorso al posto di maestro di disegno elementare e geometrico nel R. Istituto di belle arti di Lucca con l'annuo stipendio di L. 1800.

L'eletto del concorso è nominato per un biennio, trascorso il quale tempo può essere confermato stabilmente.

Le domande d'ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 1, dovranno essere consegnate personalmente, o fatte pervenire in piego raccomandato al Ministero dell'istruzione pubblica (Direzione generale per le antichità e belle arti) non più tardi del giorno 15 ottobre 1909.

Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

a) fede di nascita;

b) certificato di buona condotta;

c) certificato negativo di penalità;

d) certificato di sana costituzione fisica, questi tre ultimi di data non anteriore ad un mese da quella del presente avviso.

Ciascun concorrente deve poi avvalorare la sua domanda con titoli (di studi, di concorsi vinti, con saggi e fotografie di opere eseguite, con prove d'insegnamento, ecc.) atti a dimostrare la sua abilità all'insegnamento del disegno elementare e geometrico in un Istituto di Belle arti.

La Commissione giudicatrice avrà facoltà, ove lo stimi necessario, di chiamare ad una prova risolutiva quelli fra i concorrenti che essa avrà scelti, a tale scopo, come migliori.

Dei titoli e dei lavori che si inviano, è da unire alla domanda (la quale, in ogni caso, deve essere spedita a parte e non inclusa nelle casse) un preciso elenco in doppio esemplare con l'esatta indicazione del domicilio del corrente.

Le casse, le cartelle ed i pacchi dovranno recare esternamente, oltre al nome del concorrente, la scritta « Concorso al posto di maestro di disegno elementare e geometrico nel R. Istituto di Belle arti di Lucca » od essere indirizzati franchi di porto, al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e Belle arti).

Roma, 11 settembre 1909.

Il ministro
RAVA.

IL MINISTRO

Veduto il R. decreto 21 luglio 1902, n. 331, con cui fu istituito presso la R. Università di Napoli l'Osservatorio vesuviano ed approvato il relativo ruolo organico del personale;

Vedute le tabelle *A* e *C*, annesse alla legge 19 luglio 1909, n. 496;

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per titoli all'ufficio di direttore dell'Osservatorio vesuviano presso la R. Università di Napoli, con lo stipendio annuo di L. 7000.

È obbligo del direttore suddetto di risiedere nella sede dell'Osservatorio stesso e di tenere nell'Università di Napoli un annuo corso di conferenze sulla vulcanologia.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20, non più tardi del 10 gennaio 1910, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in sei copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 7 settembre 1909.

Il ministro
RAVA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La situazione politica greca è ridivenuta grave. Secondo telegrammi da Atene, la dichiarazione del principe ereditario a Patrasso e a Corfù, a favore del mantenimento della carica di comandante generale, sarebbe considerata come un inizio d'opposizione ai desiderî della nazione. Il Gabinetto avrebbe perciò deciso di appianare la situazione creata dalle dichiarazioni del principe, per far sì che ritorni la calma. Si dice che il principe ritornerà in Grecia solo dopo che la Camera avrà votato la legge relativa al comando generale.

Nei circoli politici ateniesi ha fatto molta impressione l'intervista accordata da Theotokis al direttore dell'*Athenai*.

Theotokis avrebbe condannato assolutamente l'agitazione degli ufficiali e la loro ingerenza nell'amministrazione. Egli avrebbe anzi dichiarato che essi dovrebbero assumere la responsabilità, prendere il potere ed applicare essi stessi i loro desiderata.

Theotokis – secondo l'*Athenai* – crede che, siccome il mandato della Camera attuale sta per scadere, essa non abbia qualità per discutere e approvare riforme radicali. Egli e il suo partito non approveranno mai l'abolizione del comando supremo dell' esercito, del quale hanno sostenuta l'utilità, tanto che hanno presentato e fatta approvare la legge relativa a questo comando, e non consentiranno mai, sotto la pressione degli avvenimenti esterni, ad approvare le misure imposte. Egli crede che la Camera deve essere sciolta, perchè la nazione possa indicare con le elezioni la sua volontà ed i desiderata degli ufficiali.

Circa il programma politico avvenire, Theotokis avrebbe detto che solo il Governo uscito da nuove elezioni potrà liberamente decidere provvedimenti utili.

In tutta la Grecia si attende una conferma di queste importanti dichiarazioni.

***

Le notizie che giungono a Costantinopoli dall'Albania dipingono quei vilayet come ben lungi dall'essere pacificati.

A Blatze le truppe del generale Djavid pascià hanno incontrato ier l'altro un corpo di albanesi ed hanno impegnato con loro un combattimento, nel quale un ufficiale e tre soldati sono rimasti uccisi e parecchi soldati feriti.

Djavid pascià è giunto a Prizrend conducendo prigionieri un centinaio di albanesi. Due città albanesi, situate sull'altra riva della Drina, si preparano ad attaccare le truppe turche, le quali ricevono tutti i giorni rinforzi.

Mandano da Costantinopoli al *Daily Telegraph* che, secondo una recente informazione, mille albanesi armati hanno occupato Merhitza. Djavid pascià si è avanzato contro di essi nei distretti di Kenna e di Potrika.

***

Sulla mancata proclamazione della costituzione per la Bosnia-Erzegovina, il *Hrvatska Dnevnik* di Serajevo ha un importante articolo, sul quale i giornali viennesi, riportandolo, si abbandonano ai più svariati commenti.

Il *Hrvatska Dnevnik* scrive fra l'altro:

Allorchè il ministro comune delle finanze trasmise il progetto di costituzione ai Ministeri austriaco ed ungherese, affinchè dessero il loro parere, il gabinetto austriaco non elevò alcuna difficoltà; invece il Governo ungherese dichiarò che esso, come Ministero provvisorio, non poteva occuparsi della soluzione di vertenze che concernono le leggi fontamentali del regno di Santo Stefano, e ciò tanto meno inquantochè la maggioranza del partito dell'indipendenza aveva già protestato contro l'eventuale proclamazione della Costituzione per le provincie annesse in nome dell'Imperatore e Re, anzichè in nome soltanto del Re d'Ungheria. Il Governo ungherese chiese inoltre che nella Bosnia-Erzegovina si rinunziasse alla progettata nomina d'un governatore austro-ungarico, creando invece la carica d'un Bano bosniaco. Queste due pretese principali dei magiari non furono appoggiate con troppo fervore, nemmeno dal ministro comune delle finanze Burian; dopo di che appunto si diffusero le voci delle sue dimissioni imminenti.

Il *Hrvatska Dnevnik* dice di sapere che nè i circoli direttivi della monarchia nè il Governo comune vogliano ammettere una modificazione dello statuto costituzionale già pronto.

La Costituzione per la Bosnia-Erzegovina sarà dunque sanzionata dall'Imperatore e Re.

Le grandi manovre navali

La forza navale nella rada di Gaeta lasciò l'altro ieri all'alba l'ancoraggio per muovere incontro al Sovrano e continuare l'attuale allenamento evolutivo, il cui risultato dovrà emergere nelle esercitazioni tattiche da svolgersi nei giorni successivi.

Alle 9 è stato avvistato il nuovissimo incrociatore *Pisa*, partito ieri alle 11.50 da Vado, che recava a bordo S. M. il Re.

La forza navale ordinaria su due colonne parallele gli mosse incontro.

La colonna più meridionale era formata dalla *Regina Margherita*, dalla *Brin*, dalla *Napoli*, dalla *Garibaldi* e dalla *Varese*; l'altra dalla *Regina Elena*, dalla *Vittorio Emanuele*, dalla *Roma*, dall'*Amalfi*, e dalla *Francesco Ferruccio*.

Gli ammiragli Grenet e Viale erano sulle navi in testa alle due colonne; le controtorpediniere erano a fianco singolarmente delle varie navi; gli esploratori *Agordat* e *Coatit* si mantenevano esternamente alle colonne.

La nave Reale passando nell'intervallo fra le due teste di colonna e successivamente fra le colonne prolungò tutta la formazione e venne salutata con le artiglierie e con la voce da tutte le navi a diritta e a sinistra man mano che essa giungeva alla loro altezza.

Il capo di stato maggiore, on. ammiraglio Bettolo, assistette allo sfilamento dal *Volta*.

Appena la nave Reale oltrepassò le navi di coda, quelle di testa inclinarono la loro rotta esternamente alla formazione e seguitate dalle navi della loro colonna riformarono due colonne parallele in diramazione opposta alle primitive facendo scorta alla *Pisa*, che entrò nella rada di Gaeta ed andò ad ancorarsi di fronte a Formia.

La forza navale raggiunse l'ancoraggio con brillante manovra ad un tempo. Gli ufficiali ammiragli si recarono a bordo della nave Reale ad ossequiare S. M. il Re.

Tostochè la nave Reale prese l'ancoraggio di Formia, il capo di stato maggiore della marina, on. ammiraglio Bettolo, ed il comandante in capo della forza navale si recarono ad ossequiare S. M. il Re e S. A. R. il duca di Genova che lo accompagna.

Alle ore 14 la forza navale escì dalla rada, avendo precedentemente le navi sgombrato il campo di tiro delle loro artiglierie ed essendosi poste in pieno assetto di guerra, ossia pronte a sviluppare la massima offerta alla massima velocità.

Al largo si iniziò un servizio di esplorazione in seguito al quale venne segnalata la presenza e la posizione del nemico.

L'ammiraglio, avendo tutte le navi in potenza, staccò dal nucleo della forza navale una divisione di incrociatori per precederlo nella mossa offensiva contro il nemico segnalato, mentre tutte le unità si approntavano per l'azione imminente.

Tale esercitazione rivestì una particolare importanza in quanto che si tratta di sperimentare il più appropriato regime delle macchine allo scopo di poter passare nel più breve tempo possibile da un'andatura economica di crociera alla massima velocità consentita dalla potenza degli apparati motori.

Le navi poterono raggiungere tale potenza nel periodo di circa trenta minuti con soddisfacente risultato.

Sul cader del giorno le forze navali vennero dislocate per lo svolgimento del primo tema, che contempla un'azione fra le navi maggiori e numerose unità siluranti.

In quest'azione sono impiegate 48 unità, tutte naviganti a luci oscurate in una assai ristretta zona di mare.

S. M. il Re, con S. A. R. il duca di Genova e l'on. ammiraglio Bettolo, assistettero dal forte Orlando alle esercitazioni tattiche della forza navale.

Poscia S. M. il Re tornò a bordo del *Pisa*, acclamato dalla popolazione.

*** Alle 14 di ieri la forza navale si recò al largo onde assumere la posizione più opportuna per lo sviluppo di un tema inteso a sperimentare con quali migliori modalità ed in quale misura una squadra possa mantenersi in potenza entro una zona cognita al nemico e quindi esposta a probabili attacchi da parte delle siluranti avversarie.

Il nemico era rappresentato da numerose squadriglie di torpediniere d'alto mare e da costa dislocate in opportuni posti d'agguato delle isole pontine. Squadriglie di cacciatorpediniere e navi da esplorazione coprivano la forza navale per scoprire e controbattere le siluranti nemiche.

L'esercitazione cominciò al cadere della notte e verso le ore 21 cominciarono i primi attacchi delle torpediniere nemiche che furono vigorosamente respinte dalle navi di coda prime attaccate.

Gli attacchi, rapidamente intensificatisi, raggiunsero il massimo della violenza verso le ore 23; diminuirono, poi, gradualmente continuando però tutta la notte a tener desta la vigilanza delle navi e degli equipaggi, e furono riprese con grandissimo vigore poco prima dell'albeggiare.

Il comportamento delle navi e delle siluranti fu ottimo. Nonostante il grande numero di unità naviganti a luci oscurate in tutte le direzioni ed a grande velocità, non si ebbe a deplorare il più piccolo incidente.

La forza navale ancorò ad un tempo alle ore 6.15 fra Formia e Scauro, e le siluranti rappresentanti il nemico ritornarono a Napoli.

Alle ore 15 S. M. il Re, accompagnato dal capo di stato maggiore della marina onorevole ammiraglio Bettolo, presenziò dal *Pisa* le evoluzioni di combattimento della squadra, ed al tramonto ebbe principio l'altro tema strategico che si svolse nella notte.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, col seguito, sbarcò ieri mattina a Gaeta e si recò a visitare quella fortezza, la chiesa della Trinità e l'ospedale militare.

Ritornando a bordo della R. nave *Pisa*, venne vivamente acclamato dalla popolazione.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi è giunto ieri a Marsiglia a bordo del vapore *Oceana*.

Una numerosa folla si trovava sul *quai* ad assistere all'arrivo.

Alle ore 9 precise, si recò sul piroscafo *Oceana* il principe Pio di Savoia, console generale d'Italia, accompagnato dal vice console Mazzini.

Essi vennero introdotti nel salone di bordo, dove consegnarono a S. A. R. la sua corrispondenza.

Il Duca poi ricevette una deputazione della Società geografica di Marsiglia, alla quale diede alcuni particolari della sua spedizione sull'Himalaia e specialmente sull'esplorazione del Bride Peak, ove, malgrado le numerose difficoltà, potè raggiungere un'altitudine di 7600 metri, che è il *record* dell'ascensione su montagna.

Il duca si dichiarò entusiasta della spedizione, durante la quale raccolse importanti collezioni scientifiche ed interessanti fotografie.

A proposito delle spedizioni al Polo nord di Cook e di Peary, il Duca disse di non possedere i dati necessari per pronunciarsi.

Il Duca poi ricevette una deputazione della stampa francese ed estera.

Il Duca, quindi, accompagnato dal suo ufficiale di ordinanza, marchese Negrotto, lasciò la nave, e, salutato rispettosamente dalla folla, si recò in automobile all'Hôtel, ove rimase una parte della giornata, poichè si proponeva di ripartire la sera stessa in automobile per l'Italia.

A bordo dell'*Oceana* pure giunsero i membri della spedizione e il seguito del Duca.

Imperversando sopra la città un violento uragano, S. A. R. non lasciò i suoi appartamenti e trattenne a colazione, alla quale assisteva pure il suo ufficiale di ordinanza marchese Negrotto, il console e vice console d'Italia.

Il Duca doveva ripartire per l'Italia nella sua automobile giunta da Torino ma, visto il cattivo tempo, differì la sua partenza, che ebbe luogo stamane.

Alle 19.15 S. A. R., profittando di un momento di tempo migliore, fece una breve passeggiata nel centro della città.

Tornato in albergo, il Duca pranzò col suo ufficiale d'ordinanza marchese Negrotto.

S. A. R. la principessa Laetitia giunse l'altrieri a Brescia da Venezia per assistere agli esperimenti di aviazione. S. A. R. è ospite dell'on. senatore Bettoni.

S. E. Giolitti. — Iersera ha fatto ritorno in Roma da Anticoli, dove erasi recato per la cura delle acque di Fiuggi, S. E. il presidente del Consiglio.

Il "referendum„ amministrativo di Roma. — Il sindaco di Roma, comm. Ernesto Nathan, ha tenuto, iermattina, al teatro municipale Argentina, una conferenza sui progetti di municipalizzazione di alcuni pubblici servizi, per i quali il corpo elettorale sarà chiamato « ad referendum » il 20 corrente. Il teatro era affollatissimo di scelto pubblico d'invitati. Quasi al completo vi stavano gli assessori e i consiglieri municipali. Parecchi senatori e deputati notavansi nell'affollatissima sala.

Il comm. Vanni, assessore municipale e presidente dell'Unione liberale, promotrice della solenne riunione, presentò con opportune parole il sindaco, accolto da grandi applausi ed evviva.

Fra le adesioni, delle quali il comm. Vanni diede comunicazione, suscitarono mormorio di approvazione quelle di S. E. Rava, del prefetto, senatore Annarratone, di vari assessori, ecc.

Il sindaco, tra profonda attenzione, con parola calma, chiara, famigliare epperò meglio compresa, espose i progetti sui quali il corpo elettorale amministrativo si pronunzierà prossimamente. La chiusa, inspirata ad alti sentimenti di patria e di civiltà, suscitò nell'uditorio un vero entusiasmo.

La conferenza, a maggior spiegazione di quanto pur chiarame te il sindaco esponeva, venne corredata da grandi tavole a proiezioni.

I progetti che saranno contemplati dal *referendum* e che il sin-

daco così bene esposo riguardano due linee tramviarie; una delle quali unisce piazza Colonna alla Stazione, allacciando il vecchio quartiere del Macao ed il nuovo di Porta Salaria; l'altra partendo dal centro, unisce tutto il quartiere frequentato dai forestieri dalla parte di via Sistina, la seconda zona dell'Esquilino ed il nuovo quartiere che si sviluppa intorno a San Giovanni.

Un altro progetto riguarda la fondazione della centrale elettrica, che sia attingendo l'energia dalle acque dell'Aniene o della Nera, sia producendola col vapore, dovrà sviluppare un complesso di 35,000 cavalli di forza. Intanto il progetto si limita ad un preventivo di 12 milioni per la produzione di 10,000 cavalli di forza.

Una spontanea, imponente dimostrazione di stima e rispetto venne atta al comm. Nathan all'uscita dal teatro Argentina.

Gli esperimenti di aviazione. — La giornata domenicale di ieri fu propizia ai voli degli aeroplani.

I primi esperimenti della giornata si fecero non troppo felicemente da Leblanc. Alle 14 Rougier fece acclamatissime evoluzioni compiendo cinque giri, ed uno straordinario.

Assisteva S. A. R. la principessa Laetitia.

Il tenente Calderara compiè felicemente la gita del chilometro per il premio Oldofredi.

Alle 17.30 partirono quasi insieme per il premio di altezza Curtiss o Bleriot.

In una gita di Courtiss prese parte Gabriele d'Annunzio.

I risultati complessivi furono i seguenti:

Premio Brescia: 1° Curtiss — 2° Rougier.

Premio d'altezza: 1° Rougier (116 metri) — 2° Curtiss (m. 51).

Premio di slancio: 1° Curtiss — 2° Leblanc.

Premio trasporto passeggeri: Calderara.

Premio del chilometro: Calderara.

I giornalisti inglesi. — La carovana dei colleghi inglesi, a Venezia, venne l'altro ieri invitata dalla presidenza dell'Esposizione internazionale d'arte ad una colazione nel parco della Mostra.

Vi assistevano il sindaco, conte Grimani, l'on. Brunialti, altre autorità cittadine, i giornalisti inglesi ed i rappresentanti della stampa veneta.

Parlarono il sindaco, il pubblicista Bognolo, a nome della stampa veneta, i giornalisti inglesi Gratwicke e Brittain e l'on. Brunialti.

La comitiva, imbarcatasi poi in appositi battelli, messi a disposizione dal municipio, si recò a visitare l'estuario.

Alla sera, agli ospiti, nell'Hôtel Danieli, venne offerto un banchetto dalla Compagnia dei grandi alberghi, al quale hanno assistito il sindaco, l'on. senatore Tiepolo, il generale Bompiani, il console inglese ed altre autorità.

Sono stati pronunciati vari applauditissimi brindisi. La serata terminò con una riuscitissima illuminazione del bacino di San Marco e con un concerto sulla Riva degli Schiavoni.

*** La scorsa notte, alle ore 0.15, i giornalisti inglesi giunsero a Mantova, ricevuti alla stazione da una rappresentanza del municipio e della stampa.

Stamane, alle 9, cominciarono la visita dei monumenti cittadini.

Nelle Università. — Alla presenza delle LL. EE. Pompilj, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, e Ciuffelli, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, dei rappresentanti del Comune e di grandissimo numero di maestri, professori e docenti, si iniziò, ieri, nell'aula magna dell'Università di Perugia l'insegnamento di psicologia pedagogica affidato al professore Sante De Sanctis, dell'Università di Roma.

Pronunciò un elevato discorso inaugurale S. E. Ciuffelli, il quale rilevò la grande importanza degli studi di psicologia applicata alla educazione della gioventù.

Indi il prof. De Sanctis fece la sua prolusione.

XI Congresso agrario. — L'altro ieri, a Lonigo, ebbe principio il Congresso agrario di Como e Lonigo alla presenza degli onorevoli Ottavi, Poggi e Giovanelli, dei professori di agraria Mancini, Marconi, Marchiori, Piazzavero, De Angelis, Franchini, Cecchetti, Rossi, Micciarelli, del segretario cav. Bruttini, del marchese Bentivoglio, del conte Castelvero, del capitano Formiggiani e di un centinaio di altri congressisti i quali hanno ammirato la grandiosa Esposizione, specialmente del frumento del Gua.

Venne nominato presidente del Congresso l'on. Ottavi. Il professor Mancini di Avellino parlò in sostituzione del prof. Giacopetti assente.

Su proposta dell'on. Poggi venne approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso fa voti che il Governo dia maggiori stanziamenti per l'istruzione agraria nei riguardi delle macchine agrarie e per la istituzione di una stazione di meccanica agraria in Italia largamente dotata dal Governo ».

Iermattina il Congresso chiuse i suoi lavori. Fu designata Ferrara come sede del prossimo Congresso.

Il Congresso geologico. — A Catania, iermattina, ebbe luogo la seduta di chiusura del Congresso. Parlarono il consigliere delegato della prefettura, il sindaco ed il prof. Ricco. A tutti rispose il presidente del Congresso, prof. Di Stefano.

Oggi i geologi fecero un'ascensione sull'Etna.

Il Congresso alpino. — La comitiva dei componenti il Congresso alpino attraversò l'altrieri il monte Baldo, pernottando nel vasto padiglione presso il rifugio del telegrafo.

Durante la discesa ebbero luogo parecchi ricevimenti nelle ville lungo la via.

I congressisti si imbarcarono per una escursione sul lago di Garda, tra le acclamazioni che si ripetevano ad ogni porto, e sbarcarono a Malcesino, magificamente illuminata, tra una folla festante.

Visitarono Riva e la sponda bresciana del lago. Indi il Congresso si sciolse.

In memoria. — L'altro ieri, a Udine, alla presenza del l'on. deputato Girardini, del tenente colonnello del 14° reggimento fanteria, Martinelli, del sindaco Percile, degli assessori, del rappresentante il prefetto, cav. Nicolotti, di numerosi ufficiali e soldati del 14° fanteria e di altre armi di presidio, è stato inaugurato nel cimitero della città un monumento ai soldati del 14° fanteria vittime del disastro ferroviario di Beano. Pronunciarono discorsi di occasione il tenente colonnello Martinelli ed il cav. Nicolotti.

Movimento commerciale. — Il giorno 11 corr., a Genova, furono caricati 983 carri di cui 447 di carbone pel commercio e 54 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 284, di cui 74 di carbone pel commercio e 96 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 192, di cui 101 di carbone pel commercio e 8 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 145, di cui 21 di carbone pel commercio e 27 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 85, di cui 58 di carbone pel commercio e 10 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Calabria*, è giunta a Callao.

Marina mercantile. — È giunto a Bombay l'*Ischia* della N. G. I. e a Montevideo il *Regina Elena* della stessa Società. — Da Gibilterra ha transitato il *Principessa Mafalda* del Lloyd italiano, diretto a Buenos Aires.

ESTERO.

I cotoni agli Stati Uniti. — Il rapporto pubblicato il 2 corrente dal Bureau di agricoltura di Washington sulla media condizione del raccolto cotoniero, è il peggiore che si conosca. Esso dà la cifra di 63.7 contro 71.9 pel mese scorso, 76.1 pel mese corrispondente dell'anno scorso e 72.7 nel 1907 e una media decennale di 73.6.

Le condizioni più basse furono toccate nel 1902 (64.0), nel 1846 (69.2), nel 1909 (68.2) e nel 1899 (68.5).

Se si eccettua qualunque cifra a fine di agosto, mai la condizione risultò in altri casi, a fine settembre inferiore a 70.

Durante agosto il deterioramento risultò di 23 punti per l'Oklahoma, 16 per l'Askansan, 11 per Texas, 10 per la Luisiana, 9 in Florida, 5 in Georgia, Tennessee e Missouri. 3 nel South Carolina e Mississippi, 2 nell'Alabama, Virginia e Nuova Carolina videro le loro condizioni migliorate di 2 punti.

La condizione a Texas di 59 si confronta con 3 nel 1902 e 56 nel 1901 e 1895.

La seta italiana negli Stati Uniti. — Un rapporto del delegato commerciale presso la R. Ambasciata d'Italia a Washington comunica che l'importazione di seta greggia dall'Italia negli Stati Uniti, nel 1908-909, è stata di libbre 4,980,000 (dollari 19,090,000), ciò che rappresenta il massimo che si sia mai raggiunto ed equivale a quasi il 40 per cento della intiera nostra importazione in quel paese.

Questo articolo è esente da dazio e continuerà ad esserlo nella nuova tariffa doganale andata in vigore il 6 agosto scorso.

L'importazione delle seterie, invece, è stata di dollari 655,000, di fronte a dollari 855,000 dell'anno precedente.

La nuova tariffa ha sostituito, alla massima parte dei dazi *ad valorem* della tariffa Dingley, dei dazi specifici, aggravando alquanto la mano sugli articoli più fini. La sostituzione equivarrà, in complesso, ad un aumento di dazio, benchè non molto rilevante.

Le miniere di smeraldi in Russia. — L'Oural, che è quasi solo a fornire al mercato mondiale il platino, possiede nel distretto minerario, al nord d'Ekaterinenbourg, uno sfruttamento di smeraldi che è in via di continuo sviluppo dietro le cure della nuova Società degli smeraldi.

Questa ha scavato tre miniere per l'estrazione, ed il numero degli operai occupato oltrepassa i 200 uomini.

L'estrazione degli schisti di smeraldo ascende a più di 600,000 pounds per anno.

Questi smeraldi non sono lavorati in Russia, ma spediti grezzi all'estero.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MONACO, 11. — (Ufficiale). — Il treno imperiale in viaggio da Iglau a Karlsruhe, passando stanotte per la stazione bavarese di Cham, fu fermato in seguito all'esplosione di un petardo che serve regolamentarmente alla fermata dei treni.

Il treno continuò il viaggio dopo una breve sosta.

MADRID, 11. — Una nuova decisione verrà mobilizzata per il caso che fosse necessario inviare nuovi rinforzi a Melilla. Questa divisione comprenderà una brigata di Galizia ed una dell'Andalusia, e sarà comandata dal generale Ampudia.

VLANNDINGEN (Olanda), 11. — Le persone che erano in osservazione sono state rilasciate.

A Dirksland, un malato è in via di guarigione. A Goringen un malato, ristabilito, ha lasciato oggi le baracche.

ROTTERDAM, 11. — Si annunzia ufficialmente che gli ultimi malati colpiti dal colera hanno lasciato le baracche completamente guariti. Nessun nuovo caso è stato constatato. Si può dichiarare che il morbo non esiste più. I bollettini ufficiali saranno soppressi.

CARLSRUME, 11. — L'Imperatore, appena giunto, ha passato in rivista il 14° corpo d'armata.

Indi il borgomastro ha pronunciato un discorso dando il benvenuto all'Imperatore che ha risposto ringraziando.

L'Imperatore ha proseguito dicendo: Questo giorno costituisce, come il borgomastro ha ricordato, una prova di una parte del nostro esercito.

I tedeschi sono un popolo che ama le armi e sopporta facilmente e volentieri gli armamenti perchè sa che gli armamenti assicurano il mantenimento della pace con la quale soltanto il lavoro può essere florente.

Dopo avere espressa la sua soddisfazione per la rivista, l'Imperatore ha soggiunto:

Finchè vi saranno guerre l'esercito tedesco costituirà una base bronzea su cui possa fondarsi la pace. Il nostro esercito servirà per mantenerla e per dare ai tedeschi nel mondo il posto che loro spetta. È pure a ciò che servono tutti gli sforzi che gli sono imposti, e l'Imperatore è convinto che, in caso di necessità, l'esercito sopporterà la prova con l'aiuto e la protezione di Dio.

HOCKENHEIM, 11. — Alle ore 17.45 il dirigibile *Zeppelin* ha lanciato una carta destinata all'Esposizione di Francoforte, con la quale annunziava un guasto al motore posteriore.

Il dirigibile continua ora lentamente il viaggio per la via più corta lungo il Reno, verso Mannheim.

VIENNA, 11. — Essendo terminate le manovre in Moravia, l'Imperatore è tornato a Vienna stasera.

NEW YORK, 11. — Il segretario del club artico Peary ha ricevuto da Battle Harbour un telegramma firmato da Peary che annunzia che il *Roosevelt* si fermerà tre o quattro giorni a Battle Harbour per rifornirsi di carbone. Peary conta di giungere a Sidney il 25 settembre.

MADRID, 11. — Il direttore della *Correspondencia de España* è stato tradotto a Madrid da San Sebastiano scortato da un luogotenente della gendarmeria. Egli è sceso alla stazione di Villalba ed ha preso un'automobile che lo ha condotto a Madrid ove è stato rinchiuso nella prigione militare.

CHAMBERY, 11. — Un violento temporale si è abbattuto sul lago di Bourget. Sulle rive gli alberi ed i vigneti sono stati sradicati. Le enormi ondate hanno infranto le barche ormeggiate presso la riva. Un battello carico di 500 chilogrammi di carbone è affondato; il suo equipaggio si è salvato.

PARIGI, 11. — Il ministro delle colonie è stato informato dal governatore generale dell'Indo-Cina che a Phu-Yen il 6 settembre un distaccamento di truppe francesi, che operano attualmente contro il Pethan ed i suoi partigiani, ha dato l'assalto alla baionetta al villaggio che serviva di rifugio alla banda dei saccheggiatori.

I pirati hanno lasciato sul terreno 9 morti e parecchi fucili.

Un prigioniero è rimasto nelle mani dei francesi, durante le operazioni che hanno avuto per risultato la quasi totale distruzione della banda inseguita.

I francesi hanno avuto tre europei morti nel combattimento e tre morti d'insolazione e quattro feriti leggermente; un indigeno ucciso e cinque feriti non gravemente.

Il ministro delle colonie, in presenza delle perdite elevate subite dalle truppe francesi, ha immediatamente telegrafato al governatore generale per domandargli ulteriori informazioni sulle operazioni.

MELILLA, 11. — Il convoglio di rifornimento è giunto al campo avanzato di Melilla senza incidenti. Al ritorno, le batterie dell'accampamento dell'ippodromo hanno disperso gruppi di Mauri che si scorgevano tra le accidentalità del terreno del Gurugú. Oggi sono stati scorti stormi di corvi, indizio di numerosi cadaveri sul terreno di Arguillas.

Stamane il generale Aguilera è uscito dal Suk Irus ed ha continuato ad avanzare fino a Cheraut.

I Mauri di Suk Adena, amici della Spagna, hanno domandato al generale in capo di permettere loro di usare un bracciale dai colori della bandiera spagnola al fine di poter facilmente circolare nel campo.

FRANCOFORTE SUL MENO, 12. — Il dirigibile *Zeppelin 3*, è giunto senza incidenti, fra le acclamazioni di un'enorme folla.

BUENOS AIRES, 12. — Il ministro degli esteri ha ricevuto un dispaccio, il quale dice i governi del Perù e della Bolivia hanno firmato il protocollo preliminare per la soluzione della questione delle loro frontiere, accettando preventivamente la sentenza arbitrale emessa dal presidente della Repubblica Argentina.

NEW YORK, 12. — Un dispaccio da Monterey (Messico) dice che il numero delle vittime nell'inondazione a Monterey e dintorni è di diecimila. Parecchi villaggi sono stati assolutamente distrutti.

I superstiti muoiono di fame o sono ridotti a nutrirsi di radici.

BUCAREST, 12. — Un incendio, scoppiato ieri l'altro in un pozzo di petrolio a Moreni, si è propagato, malgrado le precauzioni prese, a diciassette altri pozzi.

Il villaggio di Stauropoleos è divenuto un mare di flamme. Quattro persone sono rimaste gravemente ferite. I danni superano il milione.

MELILLA, 12. — Il colonnello Larrea, le cui operazioni al Cabo de l'Agua hanno avuto pieno successo, è rientrato oggi a Melilla. A lui ed alle sue truppe è stata fatta un'accoglienza entusiastica.

Il mercato di Beni Sican, che si è tenuto oggi, è stato molto animato.

Le truppe che si dirigevano oggi allo posizioni avanzate del campo di Melilla sono state attaccate dai marocchini, i quali hanno ucciso un soldato e ne hanno feriti due.

LONDRA, 12. — Alcuni giornali pubblicano un dispaccio da Gibilterra, in data d'oggi, il quale dice:

« Si annunzia da Melilla che le truppe spagnuole hanno inflitto una sconfitta schiacciante ai marocchini; la battaglia è avvenuta nelle vicinanze di Zeluan. I marocchini hanno avuto almeno 1200 fra morti e feriti.

HEMMELMERK, (Kiel), 13. — Sotto la presidenza del principe Enrico è stato costituito il Comitato direttivo della spedizione tedesca in dirigibile per esplorazioni al Polo Nord.

Fanno parte del Comitato, oltre il principe Enrico, il conte Zeppelin, il prof. Hergesell, il consigliere privato Lewald e il banchiere Friedlanenderfuld.

Scopo della spedizione è l'esplorazione scientifica dei mari polari artici sconosciuti, mediante un pallone dirigibile.

PARIGI, 13. — Il *Journal* pubblica un dispaccio che Delagrange gli ha inviato da Aarhuus (Danimarca) col quale l'aviatore informa che è riuscito su monoplano Blériot a fare parecchi voli sulla campagna accidentata danese e annunzia che si propone di attraversare il Kattegat mercoledì prossimo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

12 settembre 1909.

Il barometro è ridotto allo zero . . . . . . 0° a mare.

L'altezza della stazione è di metri . . . . . 50 60.

Barometro a mezzodì . . . . 754.7.

Umidità relativa a mezzodì . . . . 58.

Vento a mezzodì . . . . S E.

Stato del cielo a mezzodì . . . . 1[2 nuvoloso

Termometro centigrado . . . . massimo 25.8. minimo 18.8

Pioggia in 24 ore . . . . 10.1.

12 settembre 1909.

In Europa: pressione massima 765 sulla Gran Brettagna e Scandinavia; minima di 755 sulla Francia occidentale.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso fino a 4 mm. sulla penisola Salentina; temperatura generalmente diminuita al nord, centro e Sardegna; irregolarmente variata altrove; pioggo sull'Emilia, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo e Sardegna.

Barometro: livellato tra 739 a 760.

Probabilità: venti deboli o moderati meridionali al centro, sud e isole, varî altrove: cielo generalmente vario con pioggie, al nord

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 12 settembre 1909

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio ..	1/2 coperto	calmo	21 8	16 2
Genova	1/4 coperto	calmo	24 0	17 0
Spezia	sereno	calmo	26 9	13 2
Cuneo	1/2 coperto	—	19 9	11 1
Torino	sereno	—	19 8	12 0
Alessandria	sereno	—	25 0	11 0
Novara	sereno	—	22 8	12 0
Domodossola	3/4 coperto	—	23 2	10 2
Pavia	1/2 coperto	—	24 8	9 4
Milano	1/2 coperto	—	27 9	14 2
Como	—	—	—	—
Sondrio	sereno	—	23 1	12 7
Bergamo	1/2 coperto	—	23 0	14 6
Brescia	1/4 coperto	—	25 3	13 3
Cremona	1/4 coperto	—	24 8	14 4
Mantova	sereno	—	25 5	18 8
Verona	sereno	—	26 8	14 4
Belluno	1/2 coperto	—	24 9	16 0
Udine	sereno	—	27 5	17 3
Treviso	coperto	—	27 3	17 1
Venezia	3/4 coperto	calmo	24 6	18 8
Padova	sereno	—	25 5	16 3
Rovigo	1/2 coperto	—	25 3	16 0
Piacenza	sereno	—	23 9	12 8
Parma	sereno	—	25 5	14 6
Reggio Emilia ..	sereno	—	25 0	17 0
Modena	1/4 coperto	—	25 1	15 7
Ferrara	1/2 coperto	—	26 8	15 6
Bologna	1/4 coperto	—	24 6	18 2
Ravenna	coperto	—	25 5	15 2
Forlì	1/4 coperto	—	25 6	17 0
Pesaro	coperto	calmo	22 4	16 0
Ancona	3/4 coperto	calmo	25 9	15 8
Urbino	coperto	—	25 0	16 3
Macerata	coperto	—	27 4	16 4
Ascoli Piceno ...	—	—	—	—
Perugia ..	piovoso	—	23 6	15 6
Camerino	3/4 coperto	—	24 9	12 0
Lucca	sereno	—	25 4	15 2
Pisa	3/4 coperto	—	25 4	14 3
Livorno	3/4 coperto	calmo	24 0	16 7
Firenze	coperto	-	26 7	16 4
Arezzo	3/4 coperto	—	28 0	17 4
Siena	coperto	—	24 1	16 4
Grosseto	3/4 coperto	—	26 5	17 5
Roma	piovoso	—	27 3	18 4
Teramo	—	—	—	—
Chieti	piovoso	—	25 3	17 4
Aquila	coperto	—	28 1	14 9
Agnone	coperto	—	28 9	15 0
Foggia	1/2 coperto	—	33 0	19 5
Bari	coperto	calmo	26 2	20 1
Lecce	coperto	—	28 5	20 0
Caserta	coperto	—	31 5	17 5
Napoli	coperto	calmo	28 4	19 6
Benevento	3/4 coperto	—	31 9	16 8
Avellino	1/2 coperto	—	27 6	13 8
Caggiano	coperto	—	29 4	16 4
Potenza	coperto	—	29 5	18 0
Cosenza	1/2 coperto	—	31 8	20 4
Tiriolo	coperto	—	26 3	15 0
Reggio Calabria ..	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	26 5	22 6
Palermo	coperto	calmo	30 6	19 0
Porto Empedocle .	1/2 coperto	legg. mosso	26 8	21 5
Caltanissetta	1/2 coperto	—	29 3	23 7
Messina	3/4 coperto	legg. mosso	30 0	23 0
Catania	coperto	calmo	31 9	22 5
Siracusa	coperto	calmo	28 8	21 8
Cagliari	coperto	legg. mosso	27 2	20 0
Sassari	sereno	—	24 8	16 8

Direttore: G. B. BALLESIO; Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*